Sopraelevare a Lugano

Autor(en): **Architetti Tibiletti Associati**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2011)**

Heft 6: **La trasformazione e il riuso degli edifici**

PDF erstellt am: **30.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-323175

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

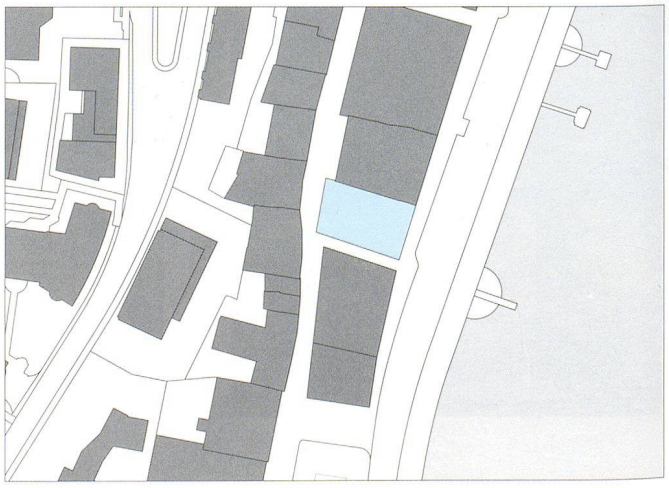
http://www.e-periodica.ch

Architetti
Tibiletti Associati foto Marcelo Villada

Sopraelevare a Lugano

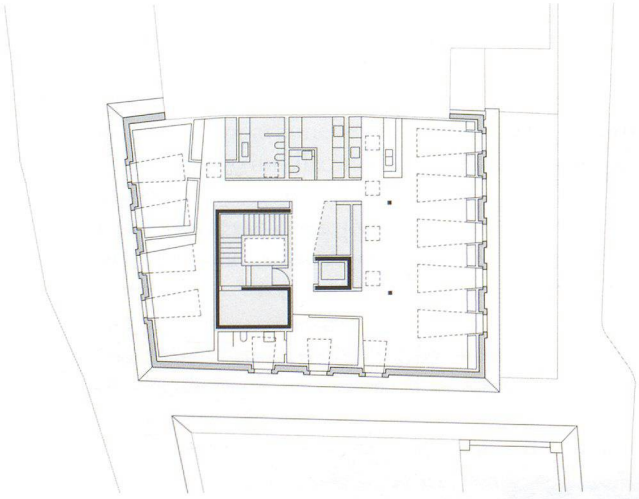
« ... da noi il tetto è una sovrapposizione, non una composizione. Al nord invece l'architettura finisce al sommo del tetto, il tetto è una sua capigliatura monumentale, il tetto è metà dell'architettura di una casa, l'abitazione lo occupa tutto, la struttura di quei tetti è un'architettura sapiente e complicata. Il tetto, fatto Architettura, è lassù bello, ordinato e vivente con i suoi comignoli e abbaini. Da noi, fuori come sono dall'Architettura, i tetti sono disordinati, i comignoli, gli sfiatatoi, vi spuntano a caso: pochi architetti disegnano il tetto. [...] I nostri tetti sono morti. [...] Però o è copertura, e allora niente solai, o è Architettura e allora ai solai sostituiamo belle stanzette; oppure abitiamo il tetto e facciamo giardini pensili chiusi da mura o da reti metalliche, Una città che fiorisce al sommo tutta di giardini: città felice. Metà – dico io – della superficie della città (i tetti) nessuno la gode».
Giò Ponti, *Amate l'Architettura*, 1957.

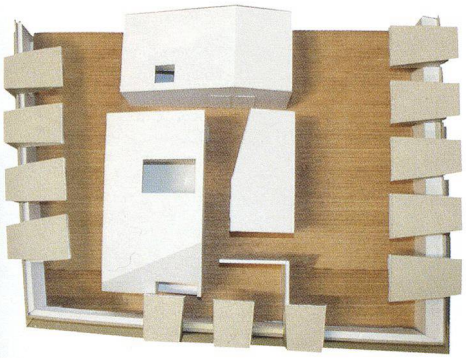
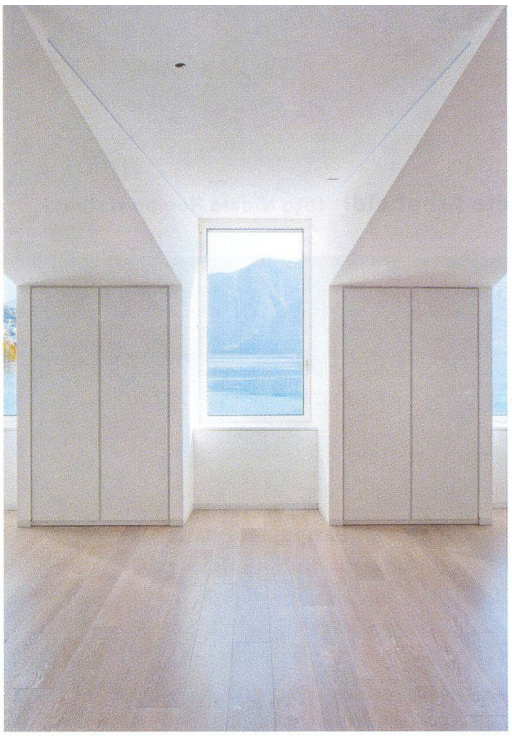
Residenza Galleria, edificio storico posizionato tra il nucleo antico di Lugano e il lungolago, confina con due edifici d'epoca; a sinistra il palazzo neoclassico dell' arch. M. Chiattone (1927), e a destra l' elegante edificio classico dell'arch. A. Guidini (1903).
L'edificio esistente nasce come casa d'appartamenti con portico rivolto su via Nassa e retro verso il lago. Il ridisegno dello spazio del Lungolago con l'apertura di riva Vela attorno al 1870, modifica il rapporto dell'edifico con la città e i suoi contenuti.
Il progetto di Residenza Galleria concerne il sopralzo e la modifica formale del tetto per la formazione di un nuovo appartamento mansardato che ha offerto ad uno spazio inutilizzato la possibilità di essere parte integrante della vita dell'edificio.
L'innalzamento della quota di colmo e l'inserimento del nuovo coronamento di abbaini hanno cambiato le proporzioni della costruzione rafforzando la continuità e l'identità dell'intero fronte lago.
Costruire all'interno del nucleo storico con attitudine conservativa ha indotto il progetto al confronto con le preesistenze.
Cornici, gronde e intonaci sono stati ridisegnati e riproposti per collegare, separare, ma soprattutto per ricucire l'insieme conferendo un nuovo equilibrio.
Lo spazio interno si presenta come un unico ambiente nel quale sono inserite delle «scatole» separate e chiuse da pareti, che costituiscono i blocchi dei servizi e relativi disimpegni rispetto all'appartamento.
L'idea è quella di far percepire, all'interno dell'abitazione, la continuità del tetto.
I volumi pieni sono come «case nella casa» tra le quali si formano «strade» che offrono differenti scorci verso il lago.
I cinque abbaini del prospetto principale scandiscono, all'interno dello spazio, un ritmo alternato di pieni e vuoti, luci ed ombre che enfatizzano il tema della finestra scavata ad inquadrare il paesaggio.
Lo stesso principio costruttivo prefabbricato in legno utilizzato sia per le pareti che per la copertura, ha permesso di considerare la nuova costruzione come un corpo unico, influendo positivamente sulla leggerezza statica e sui tempi d'esecuzione.
La peculiarità della struttura primaria lasciata a vista comunica, nonostante l'astrazione geometrica degli spazi interni, l'idea dell'abitare il tetto: luoghi emblematici fra cielo e terra, un tempo spazi soffitta destinati a depositi, diventano ora appartamenti fra i più ambiti per ritornare a vivere nella città storica.



Residenza Galleria; Lugano

Architetti	Architetti Tibiletti Associati; Lugano Stefano Tibiletti, Mehdi Aouabed, Davide Gatti
Ingegnere civile	Brenni engineering; Mendrisio
Specialisti	Direzione lavori: Spadea e Bondini; Lugano Ing. RVCS: VRT SA; Taverne Ing. elettrico: Elettroconsulenza Solcà; Lugano Fisico della costruzione: IFEC consulenze SA
Fotografo	Marcelo Villada; Lugano
Date	progetto: 2010 realizzazione: 2010-2011



Pianta quarto piano

Sezione